



## L'ESPOSIZIONE DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI A MESSAGGI DI ODI E IMMAGINI VIOLENTE ONLINE

Si riporta la sintesi fedele (adattata) dal rapporto dell'UNICEF nato da un'importante e originale ricerca internazionale su un tema che richiede la massima attenzione, a vari livelli, con azioni molto concrete (di governi, industria digitale) per cercare necessarie ed urgenti soluzioni. Come pediatri ci riguarda e molto, nella complessiva conoscenza del problema e per un lavoro quotidiano di sensibilizzazione e consigli rivolti ai genitori e agli stessi bambini ed adolescenti.



### PREMESSA

L'ambiente digitale è parte integrante della vita di bambini e ragazzi in molte parti del mondo, diventando sempre più rilevante anche nei contesti in cui l'accesso a internet è tradizionalmente limitato o vincolato. Anche se internet può stimolare la connessione sociale, la partecipazione e la creatività, facilita al tempo stesso la diffusione di contenuti rischiosi che possono influire negativamente sull'identità, sul senso di autostima e sulla visione del mondo di bambini e ragazzi. Ciò sottolinea l'urgenza di sviluppare misure di protezione più efficienti in un mondo in cui l'odio e la violenza *online* stanno diventando un problema globale.

I fatti dimostrano che l'esposizione a diversi tipi di contenuti dannosi sia reciprocamente correlata. In altre parole, se un bambino assiste a un tipo di contenuto rischioso, è più probabile che sia esposto ad altri tipi di contenuti rischiosi, portando a rischi cumulativi.

La maggior parte delle prove sull'esposizione dei bambini e dei ragazzi a messaggi di odio e contenuti violenti *online* proviene da paesi del Nord del mondo (Europa e Stati Uniti). La diffusione e l'entità del problema oltre questa zona geografica rimangono poco chiare.

Questa ricerca fornisce una panoramica dell'esposizione dei bambini a messaggi di odio e immagini violente *online* utilizzando dati comparabili provenienti da bambini residenti in 36 nazioni. I dati sono anche analizzati in relazione all'accesso a internet a livello nazionale, per determinare se ci sia una relazione tra l'accesso a internet e l'esposizione dei bambini a messaggi di odio e immagini violente *online*. Gli sforzi per mitigare l'esposizione a tali contenuti si stanno intensificando, ma sono necessari ulteriori dati per incidere sulle politiche, la regolamentazione e le pratiche del mondo dell'industria digitale.

### OBIETTIVI

Questo rapporto fornisce un confronto transnazionale dell'esposizione dei bambini a messaggi di odio e immagini violente *online* e lo analizza in relazione all'accesso a internet. Lo scopo è capire cosa stanno vivendo i bambini e gli adolescenti in diversi paesi e se l'esposizione a questi contenuti dipende dal livello di accesso a internet nella popolazione. I risultati fungono da punto di partenza per esplorare quali contromisure possano essere più efficaci in termini di politiche e legislazione e per incoraggiare l'industria digitale a sviluppare soluzioni proattive per proteggere i minorenni nell'ambiente *online*.

### METODOLOGIA

I dati provengono da analisi svolte su 31.790 bambini e adolescenti di età compresa tra 12 e 16 anni di 36 paesi che hanno partecipato a uno dei sondaggi *Disrupting Harm*, *EU Kids Online* o *Global Kids Online* tra il 2016 e il 2021. A coloro che utilizzano internet è stato chiesto se avessero visto messaggi di odio o immagini violente *online* nell'ultimo anno. Questi dati sono stati mappati sui dati pubblici sulla proporzione di utenti internet per paese, basati sul database degli indicatori ICT dell'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni.

### PRINCIPALI RISULTATI E COMMENTI

**Una considerevole proporzione di bambini e adolescenti in tutto il mondo è stata esposta a messaggi di odio o immagini violente *online* nell'anno precedente.**

Vi è una considerevole variazione tra i paesi per quanto riguarda l'esposizione dei minori (*Figura 1*). L'esposizione dei bambini e dei ragazzi a **messaggi di odio** varia dall'8% al 58% (risultando meno diffusa in Indonesia e Vietnam, 8%, e più diffusa in Polonia, 58%). L'esposizione a **immagini violente** ha mostrato un andamento simile, risultando nuovamente meno diffusa in Indonesia (15%) e più diffusa in Polonia (55%).

Se circa la metà della popolazione ha accesso a internet, ne consegue un forte aumento dell'esposizione dei minori a messaggi di odio e immagini violente *online*, rendendo quindi la questione di importanza prioritaria per le nazioni con un accesso e un utilizzo di internet in espansione.

Le differenze tra i Paesi sono sostanziali e potrebbero offrire spunti su potenziali buone pratiche per aiutare le nazioni che stanno attualmente ampliando l'accesso e l'utilizzo di internet.

**I bambini più grandi sono più propensi a segnalare l'esposizione a messaggi di odio e immagini violente *online* in quasi tutti i Paesi.**

Ciò potrebbe essere dovuto al fatto che gli adolescenti utilizzano internet più spesso e in modi più vari, aumentando la probabilità di esposizione. Le differenze di genere sono ridotte. L'esposizione a messaggi di odio è associata all'esposizione a immagini violente in quasi tutti i paesi. I bambini che incontrano uno di questi rischi sono più inclini a sperimentare l'altro, determinando contesti nazionali a basso rischio e ad alto rischio.

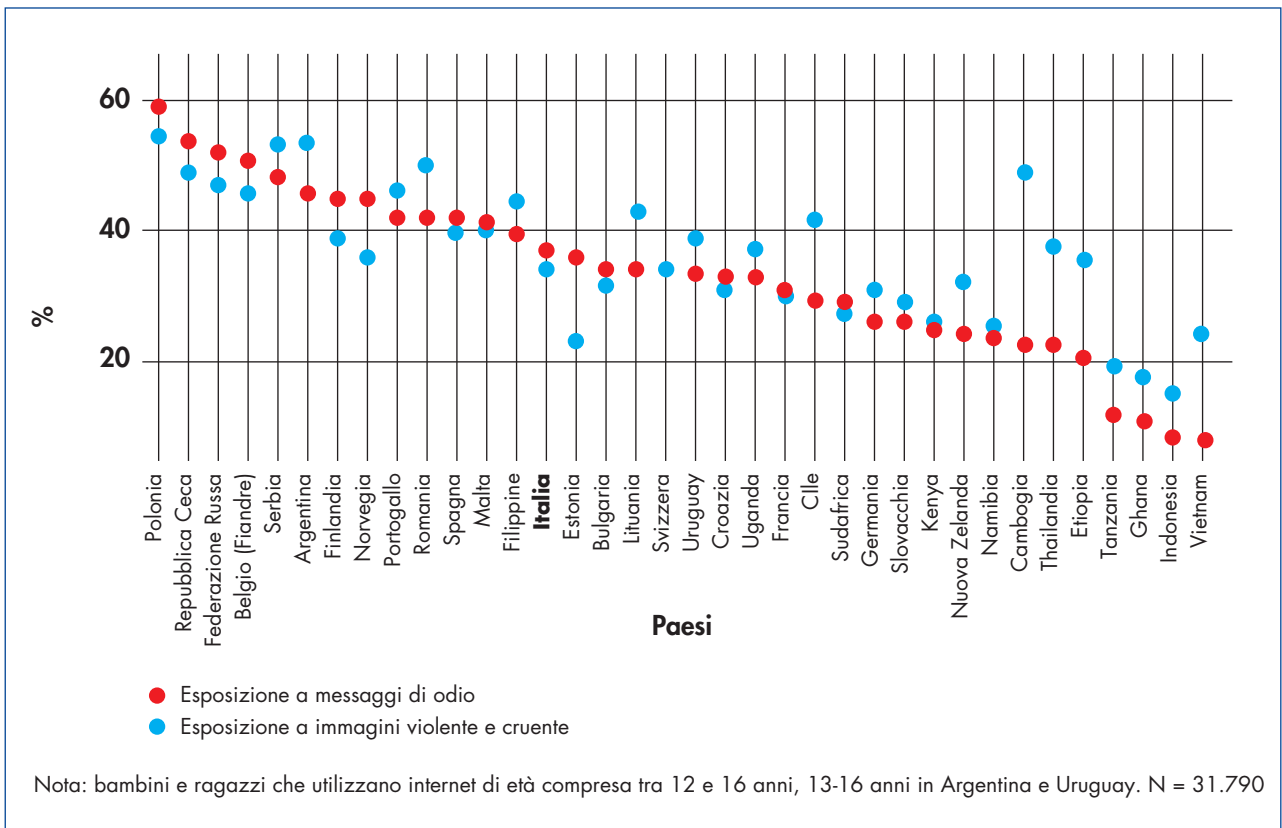


Figura 1. Esposizione dei bambini e dei ragazzi a messaggi di odio e a immagini violente/cruente nell'anno precedente, per Paese.

**Una maggiore accessibilità a internet è associata a un rischio più elevato di incontrare messaggi di odio e immagini violente online.**

I risultati mostrano che, in generale, un maggiore accesso a internet a livello nazionale è associato a una maggiore esposizione a messaggi di odio e immagini violente online. Tuttavia l'effetto non è lineare. Sembra che quando circa la metà della popolazione accede a internet, si verifichi un rapido aumento dell'esposizione dei bambini a messaggi di odio e immagini violente.

Laddove più della metà della popolazione ha accesso a internet, si registra un forte aumento dell'esposizione dei minori a questi rischi, sottolineando la necessità di sviluppare sistemi di protezione online, politiche e regolamentazioni solide man mano che la connettività aumenta.

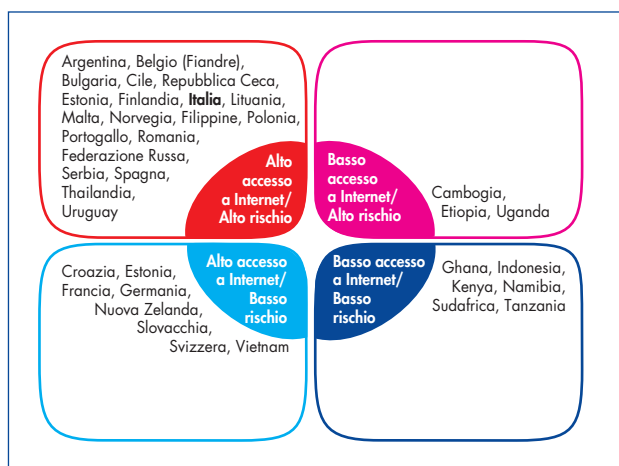
**Alcuni Paesi con un alto accesso a internet sono riusciti a mantenere una bassa esposizione a messaggi di odio e immagini violente online.**

La Figura 2 riporta Gruppi di Paesi in base all'accesso a internet e all'esposizione dei bambini/ragazzi a contenuti dannosi. La combinazione meno favorevole tra i quattro gruppi è rappresentata dall'accesso a internet basso e dall'alto rischio, poiché i bambini e i ragazzi in questi paesi, pur avendo un accesso limitato, sono comunque esposti a livelli relativa-

mente più elevati di messaggi di odio e immagini violente online.

I rischi online possono essere considerevoli anche nei Paesi in cui l'accesso a internet è basso. Potrebbe essere che i Paesi con basso accesso a internet non abbiano politiche e normative sufficienti in materia di protezione online per i minori, non abbiano ancora incorporato l'educazione digitale nella cultura generale e abbiano una popolazione con una consapevolezza relativamente più bassa dei rischi online, fattori che determinano una maggiore esposizione dei bambini e degli adolescenti a contenuti rischiosi. I genitori o i caregiver potrebbero utilizzare poco o affatto internet in questi Paesi, mancando quindi di competenze per supportare l'uso di internet da parte dei figli e potenzialmente mitigarne l'esposizione ai rischi.

Tuttavia, come dimostra il cluster di alto accesso a internet/basso rischio, alcuni Paesi gestiscono meglio e con risultati incoraggianti la riduzione dell'esposizione dei minori a determinati rischi online. Ulteriori indagini sulle politiche e le pratiche di questi paesi, o sulle piattaforme da loro più utilizzate, potrebbero rivelare soluzioni politiche o legislative protettive come esempio da replicare altrove. Queste potrebbero includere leggi esistenti che regolano i contenuti di odio e di violenza online, o pratiche di moderazione dei contenuti che spesso differiscono per piattaforma o per lingua.



**Figura 2.** Gruppi di Paesi in base all'accesso a internet e all'esposizione dei bambini/ragazzi a contenuti dannosi.

## IMPLICAZIONI

In linea con la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Assemblea Generale delle Nazioni Unite, 1989), affrontare i contenuti di odio e di violenza e sostenere i bambini e i ragazzi è una parte cruciale della promozione attiva dei loro diritti all'istruzione, all'informazione, alla partecipazione, all'impegno civico e alla cittadinanza.

Affrontare queste sfide attraverso cambiamenti sociali e culturali richiederà tempo, ma cambiamenti più rapidi che affrontano direttamente le piattaforme digitali dove i bambini e i giovani si imbattono in messaggi di odio e immagini violente, possono essere attuati sin da subito.

Secondo i *Principi Guida delle Nazioni Unite su Affari e Diritti Umani* le aziende hanno la responsabilità di rispettare i diritti umani, compresi i diritti dei bambini e degli adolescenti, attraverso impegni politici, dovuta diligenza (*due diligence*) e fornendo soluzioni per recuperare gli impatti negativi.

L'industria dovrebbe utilizzare l'esperienza tecnologica per sviluppare procedure e funzionalità che identificano e mitigano precocemente i rischi legati ai contenuti e rimediano al loro impatto sui bambini e sui ragazzi.

Potrebbe essere necessario un maggiore investimento nella moderazione dei contenuti per lingue minori o minoritarie. Dovrebbero essere sviluppati meccanismi per la segnalazione di messaggi di odio e immagini violente *online* orientati ai bambini e agli adolescenti e integrati da materiali educativi per sensibilizzare su queste tematiche e su come segnalarle. Dovrebbero essere previste condizioni di servizio e codici di condotta chiari, trasparenti e adatti ai bambini, che scoraggino la creazione e la distribuzione di contenuti di odio e violenza, e le aziende dovrebbero essere incoraggiate a limitare l'accesso a tali servizi per i recidivi. I bambini e i ragazzi che hanno violato le politiche di sicurezza dell'azienda o il codice di condotta dovrebbero essere sostenuti per evitare di ripetere i loro errori in futuro. Dovrebbero essere offerti loro risorse educative e orientamenti su comportamenti positivi e responsabili.

Un passo immediato per i governi dovrebbe essere quello di integrare l'attuazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel processo di controllo dell'odio e della violenza *online*, e nello sviluppo tecnologico. Gli sforzi devono trovare un equilibrio armonizzando tutti i diritti dei bambini e dei ragazzi, compresi quelli alla protezione, alla *privacy*, all'accesso alle informazioni, alla libertà di espressione, all'istruzione e alla cultura, senza quindi limitare eccessivamente le scelte dei bambini e dei ragazzi. Ciò garantirà che i bambini non perdano opportunità *online* a causa di misure di protezione eccessivamente restrittive. A sua volta, l'industria dovrebbe essere supportata per capire dove tracciare questa linea e come tener conto dei diritti e del superiore interesse dei bambini e degli adolescenti nello sviluppo dei prodotti e nelle operazioni commerciali.

*Fonte: Kardefelt Winthe D, Stoilova M, Büchi M, Twesigye R, Smahel D, Bedrosova M, Kvardová N, Livingstone S. Children's Exposure to Hate Messages and Violent Images Online, UNICEF Innocenti - Global Office of Research and Foresight, Florence, July 2023. This publication was produced with financial support from the Saudi Sports Federation.*

Testo disponibile nella versione completa:  
[https://www.datocms-assets.com/30196/1707151107-di\\_hate-speech\\_webupdated\\_ita.pdf](https://www.datocms-assets.com/30196/1707151107-di_hate-speech_webupdated_ita.pdf).